



LE PROPOSTE STRATEGICHE DELLA CGIL SICILIA

SCHEDA RIASSUNTIVA

A) RIELABORARE IL PEARS E IL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE

Nel definire e fissare gli impegni del nuovo Piano Energetico ed ambientale siciliano occorre tenere in considerazione gli obiettivi comunitari derivanti dal “pacchetto clima ed energia” al 2020 ma anche quelli recentemente fissati nella “Road map al 2050” su energia e ambiente per trasformare l'economia europea in una economia sostenibile per il 2050.

La Sicilia deve porsi l'obiettivo di diventare la Regione trainante per l'intero Mediterraneo di una rivoluzione energetica per un futuro ecosostenibile dove le tecnologie di Internet e le energie rinnovabili si fondono per creare una nuova infrastruttura energetica, creare un "Internet dell'Energia" al fine di permettere a milioni di persone di produrre energia verde rinnovabile nelle loro case, nei loro uffici, nelle loro fabbriche.

Gli edifici dovranno sempre più convertirsi in minicentrali energetiche con l'installazione di pannelli solari, turbine eoliche verticali, pompe calorifere geotermiche, convertitori a biomassa, piccoli impianti idroelettrici e altre tecnologie.

L'energia prodotta da fonti pulite potrà essere immagazzinata sotto forma di idrogeno e, quindi, si potrà usare l'elettricità verde per alimentare edifici, macchinari e veicoli, mentre il surplus di elettricità prodotta potrà essere condiviso con gli altri utenti.

Questo nuovo sistema energetico permetterà di generare energia in modo rispettoso del clima e dell'ambiente, ma anche un nuovo paradigma economico, conferire un ruolo strategico alle imprese del territorio e agli enti locali, creare occupazione e coesione sociale.

Entro il 2011 è necessario **rielaborare** il **PEARS** su risparmio ed efficienza energetica nell'edilizia, agevolazioni per famiglie e piccole e medie imprese, formazione ed informazione sulle nuove tecnologie energetiche di energia distribuita.

Aggiornare i dati energetici e le norme di **riordino** delle **competenze**, la definizione sia quantitativa che qualitativa degli **obiettivi** da raggiungere, in sintonia con quelli europei nel **medio periodo** al **2020** e nel **lungo periodo** al **2050**, accompagnati da **Piani d'Azione** con i relativi **crono programmi**.

Occorre avere coraggio prendendo ad esempio non quelli del miope governo nazionale, ma quelli impegnativi della Germania: la **riduzione** delle **emissioni** di **gas a effetto serra** dovrà essere del **40%** entro il **2020** e dell'**80 - 95%** entro il **2050**; l'**elettricità verde** al **35%** al **2020** e al **50%** nel **2030**; la **riduzione** dei **consumi primari** di energia del **20%** entro il **2020** e del **50%** entro il **2050**, quelli **elettrici**, rispetto al **2008** rispettivamente del **10%** e del **25%**).

Per raggiungere questi onerosi impegni serve una politica di maggiore **valorizzazione** e **finanziamento** dei **Centri di ricerca di eccellenza** presenti sul territorio siciliano affinché essi funzionino da incubatore per le imprese siciliane desiderose di entrare nel mercato dell'energia distribuita, con prodotti e servizi ad alto valore aggiunto.

La creazione di un **registro** delle **imprese** e delle partite IVA regionali (liberi professionisti, ditte individuali, società) di progettisti, produttori, fornitori, installatori, riparatori e manutentori di impianti di energia rinnovabile per valutare le reali potenzialità di sviluppo del mercato delle rinnovabili e dell'efficienza energetica.

La programmazione di iniziative di **comunicazione**, **informazione**, **formazione** e **sensibilizzazione** sui temi dell'impiego delle energie rinnovabili e delle pratiche di risparmio e di efficienza energetica degli edifici che coinvolgano cittadini, lavoratori, imprese, istituzioni, enti locali.



La Regione deve farsi promotrice di un grande **evento**, un “*Forum regionale delle tecnologie energetiche distribuite di Terza rivoluzione industriale*”, una fiera/convegno che sia l'appuntamento nazionale più importante del settore in cui chiamare ad esporre le aziende siciliane che producono dispositivi energetici, con la presenza e collaborazione virtuosa tra amministrazioni, imprese, sindacati e centri d'innovazione e ricerca, che punti a formare ed informare i giovani siciliani sulle prospettive dei *green enerjobs*.

La Regione deve **attuare** la **Direttiva Europea** sulla **certificazione energetica** e non la normativa nazionale inadeguata e illegittima, evitando di incorrere nelle sanzioni dell'Unione Europea, tralasciando la nuova Direttiva comunitaria che prevede l'obbligo dal 2021 della costruzione di edifici ad energia “quasi zero”. Indispensabile, quindi, diventa prevedere appositi **regolamenti edilizi**, standards qualitativi negli edifici ipotizzando soluzioni distributive, impiantistiche, di raccolta dei rifiuti e delle acque meteoriche, adottare i principali criteri dell'**architettura ecologica, bioclimatica** e della **bioedilizia**.

Una nuova “**rete intelligente**” da costruire in modo scientifico, creando una migliore ed equilibrata presenza tra generatori ed utilizzatori sia di energia termica che elettrica in grado di funzionare in modo coordinato ed efficiente, anche grazie all'abbinamento con **sistemi di accumulo** come la *fuel cell (cella a combustibile)* che consentono l'uso dell'idrogeno.

Occorre ulteriormente **ampliare** gli **interventi** in materia di **efficienza energetica** e il **numero di impianti** di **cogenerazione** e **trigenerazione** nel **settore industriale e artigianale**, prevedendo, entro il **2012**, una **rilevazione del potenziale esistente**.

La Sicilia deve definire una **normativa regionale**, in considerazione della facoltà data alle Regioni dal Decreto Legislativo 28/2011, che stabilisca gli **obblighi** per la integrazione delle fonti rinnovabili con una **tempistica** più **stringente** e **innalzando la quota minima** di fabbisogno di energia primaria (termica ed elettrica) coperto da fonti rinnovabili per la costruzione di edifici **nuovi** o sottoposti a **ristrutturazione** sia privati che pubblici.

A partire dal **2017**, **non** dovrà essere **autorizzata l'installazione** di impianti **fotovoltaici a terra** in spazi aperti.

Un nuovo modello da applicare gradualmente nel territorio siciliano attraverso un **Master Plan** degli interventi necessari ed in tempi più rapidi nelle isole minori al fine di costruire “isole ad emissioni zero” completamente ecosostenibili e rispettose delle risorse naturali.

Va **modificato il regolamento attuativo** in un quadro di semplificazione amministrativa e certezza di **tempi** e **condizioni** per ottenere permessi, autorizzazioni ed allacciamento in rete per gli impianti fotovoltaici sugli edifici e per quelli di piccola taglia con tecnologie innovative, come il **mini eolico** (fino a 60 kW), il **mini geotermico** e **idroelettrico**.

Occorre attivare un **Tavolo tecnico** per rendere coerente il Regolamento con le disposizioni contenute nella delibera di giunta regionale n. 1 del 3 febbraio 2009.

Definire **norme tecniche** che semplifichino la procedura per i piccoli impianti e prevedano **norme** sulle **zone dove e come è possibile costruire** i medi/grandi impianti, valutando la **qualità** dei progetti presentati (per gli **impianti eolici** il requisito prioritario deve essere la **quantità delle ore di produzione**, per il **solare** l'**efficienza delle celle fotovoltaiche**) oltre alla prioritaria **valutazione** della tutela **ambientale** e **paesaggistica**.

Così come prevede il **Protocollo di legalità** sottoscritto nel maggio scorso, occorre adottare ulteriori misure di contrasto alla criminalità organizzata e di attività di prevenzione, visto che gli investimenti legati all'utilizzo di benefici economici pubblici (anche nel settore delle energie rinnovabili) hanno assunto un ruolo di primo piano nell'inquinamento del mercato.

Occorre rendere esigibili le norme di garanzia del **diritto di accesso all'informazione** sulle questioni ambientali ed energetiche, di **partecipazione** attiva del pubblico al **processo decisionale** e di **accesso alla giustizia** in materia ambientale, in conformità alle disposizioni della **Convenzione di Aarhus** del 25 giugno 1988.



B) REALIZZARE IL PATTO DEI SINDACI ATTRAVERSO LA COSTITUZIONE DI UNA UNITA' DI ASSISTENZA

L'iniziativa lanciata nel 2009 dalla Commissione Europea con il *Patto dei Sindaci* punta ad un nuovo modello di crescita sostenibile, concreta e rendicontabile, attribuendo alle Autorità locali un ruolo chiave nella politica energetica dell'UE per la lotta al cambiamento climatico.

Il Comune è il livello amministrativo più vicino ai cittadini per affrontare le sfide nella loro globalità, agevolando così la sinergia fra interessi pubblici e privati, per l'integrare l'energia sostenibile negli obiettivi di sviluppo locali.

Il 9 novembre del 2010, a Bruxelles, la Regione ha firmato l'adesione al ***Patto dei Sindaci*** che obbliga la Regione all'onere del supporto tecnico e finanziario a favore dei Comuni che vogliono aderire al *Patto dei Sindaci* e, conseguentemente, deve sostenerli nell'elaborazione dei ***Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)***.

La costruzione di una Unità di assistenza tecnica (*Patto dei Sindaci, JESSICA, ELENA*) consentirà di intervenire sui medesimi beneficiari (Comuni e loro aggregazioni territoriali) e su progetti d'investimento identici o reciprocamente funzionali (energia rinnovabile, risparmio ed efficienza energetica, mobilità sostenibile).

La CGIL Sicilia in un precedente documento inviato in data 30 dicembre 2010 all'Assessorato dell'Energia, ha chiesto la creazione di una struttura unica regionale, una **Unità di assistenza tecnica specialistica** a supporto dei Comuni siciliani in grado di implementare il *Patto dei Sindaci* e di utilizzare i fondi dell'Asse II del PO FESR e quelli dirottati sull'iniziativa comunitaria *JESSICA*, che andranno considerati all'interno del *PAES*.

Constatiamo con favore che l'Assessorato dell'Energia ha condiviso questo progetto ed ha emanato lo scorso 29 luglio 2011 un Avviso pubblico per la costituzione dell'Unità di assistenza specialistica, si tratta di procedere rapidamente ad attivarla.

B) RIMODULARE I FONDI EUROPEI E ISTITUIRE UNA CABINA DI REGIA COORDINATA

Per dare una svolta decisa e consistente alla nuova programmazione (2007/2013) dei Fondi Europei, in materia di produzione di energie rinnovabili, risparmio ed efficienza energetica è necessario l'istituzione di una **regia unitaria e coordinata** in materia di **pianificazione e attuazione di iniziative in campo energetico**.

La cabina di regia deve rappresentare il punto di sintesi della linea politica dei vari Assessorati interessati: Energia (con compiti di capofila), Agricoltura, Attività Produttive, Infrastrutture e Trasporti, Sanità.

Si tratta della proposta principale inserita in un documento propositivo che CGIL Sicilia e CETRI hanno inviato - in data 21 dicembre 2010 - all'Assessorato Energia e alla Segreteria del Comitato di Sorveglianza dei Fondi europei per la rimodulazione del Programma Operativo (PO) regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

I diversi Programmi dei Fondi strutturali europei e le iniziative europee (Progetto *Factor 20* del Programma *LIFE+*, *Patto delle Isole*, *Patto dei Sindaci*, *JESSICA*, *ELENA*) rappresentano oggi per la Sicilia la più concreta e ravvicinata opportunità di realizzare gli obiettivi europei.

Il progetto ***Factor20***, nato nell'ambito del Programma *LIFE+*, ha l'obiettivo di definire un quadro sperimentale di *burden sharing* degli obiettivi della politica europea per il clima, sviluppando azioni preparatorie per un sistema informatico idoneo.

Il ***Patto delle Isole*** prevede lo studio e la progettazione di una serie di interventi nell'ambito di un *Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile* sia per l'Isola maggiore (Sicilia) che per quelle minori che potranno essere cofinanziati dalla Commissione Europea.



C) CREARE IL DISTRETTO SULLE NUOVE TECNOLOGIE PER L'ENERGIA DISTRIBUITA E LE FILIERE ENERGETICHE

La mancanza di una volontà politica del governo regionale precisa, condivisa e coordinata (Presidenza, Assessorati Energia ed Attività produttive) non ha consentito un'azione sinergica affinché si creasse un **Distretto delle nuove tecnologie energetiche di generazione rinnovabile e distribuita**, come chiesto con lettera in data 21 febbraio 2011 da CGIL, CETRI, CNR ITAE, ENEA e il Dipartimento Energia dell'Università di Palermo.

Si doveva e poteva utilizzare l'opportunità scaturente dall'ultimo bando attivato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) sulla costituzione dei distretti per unificare i vari progetti esistenti in un'unica proposta, anche se, a nostro avviso, se si vuole si può ancora puntare alla nascita del distretto tecnologico sull'energia rinnovabile e distribuita. Un distretto delle tecnologie energetiche di terza rivoluzione industriale, in grado di far nascere una rete diffusa di sperimentazione, sviluppo, industrializzazione di un mercato diffuso di tecnologie energetiche innovative, facendo convergere le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in materia di fonti rinnovabili, sistemi innovativi di accumulo/generazione, sistemi innovativi di consumo/scambio/distribuzione, mediante reti intelligenti e nuovi materiali, modelli di efficienza ed autosufficienza energetica applicati alle costruzioni e alla qualità della vita nei contesti urbani.

Come previsto anche nel Programma Operativo del FESR 2007/2013, occorre **creare delle filiere energetiche** industriali, di ricerca e innovazione dove concentrare le capacità scientifiche e produttive presenti nel territorio per favorire l'insediamento di attività produttive, distretti e reti d'impresе per attrarre investimenti e promuovere l'adozione diffusa delle tecnologie da fonti rinnovabili a partire da quelle solari e dell'energia distribuita.

E) IL FONDO REGIONALE DI GARANZIA PER L'INSTALLAZIONE DI TETTI FOTOVOLTAICI ED IL PROGETTO 1.000 MW IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Nel corso del 2011, abbiamo pressato, senza successo, il governo regionale e le forze politiche affinché costituisse effettivamente il **Fondo regionale di garanzia** per l'installazione di impianti fotovoltaici, come fissato nella vecchia Finanziaria del 2010 (Legge della Regione siciliana del 12 maggio 2010, n. 11), con l'articolo 105 (commi 1, 2, 3, 4) che non è mai stato attivato dal Presidente della Regione, attraverso il previsto decreto di attuazione.

Il **Fondo regionale di garanzia** avrebbe consentito a piccole e medie imprese, alle famiglie di coprire i costi iniziali per finanziare il piccolo impianto fotovoltaico (inferiori a 200 kWp), di attuare concretamente l'articolo 33 delle Linee guida del PEARS e di godere, seppur con colpevole ritardo, degli incentivi previsti dal "Conto Energia".

Nella Legge di stabilità regionale per il 2012 (disegno di legge n. 801/2011), attualmente in discussione all'Assemblea Regionale Siciliana, è previsto, all'articolo 62, un Fondo di garanzia nel settore del "piccolo fotovoltaico" di 100 milioni di euro solo per le imprese.

Come CGIL abbiamo proposto un emendamento al comma 2 chiedendo di riservare l'accesso al Fondo alle piccole e medie imprese ed alle famiglie per una potenza massima di 20 Kw.

In applicazione dei principi fondamentali del PEARS che prevedono l'accesso di ciascun siciliano alla produzione di energia rinnovabile e la creazione di maggiore ricchezza per le famiglie, le amministrazioni pubbliche e le imprese siciliane, si ritiene necessario lanciare un grande progetto **"1.000 MW di impianti fotovoltaici sui tetti di Sicilia per l'autonomia energetica del territorio e la sua crescita economica"** per progettare e realizzare centinaia di migliaia di sistemi fotovoltaici di piccola taglia (inferiori a 200 kWp).

Palermo, 31 ottobre 2011